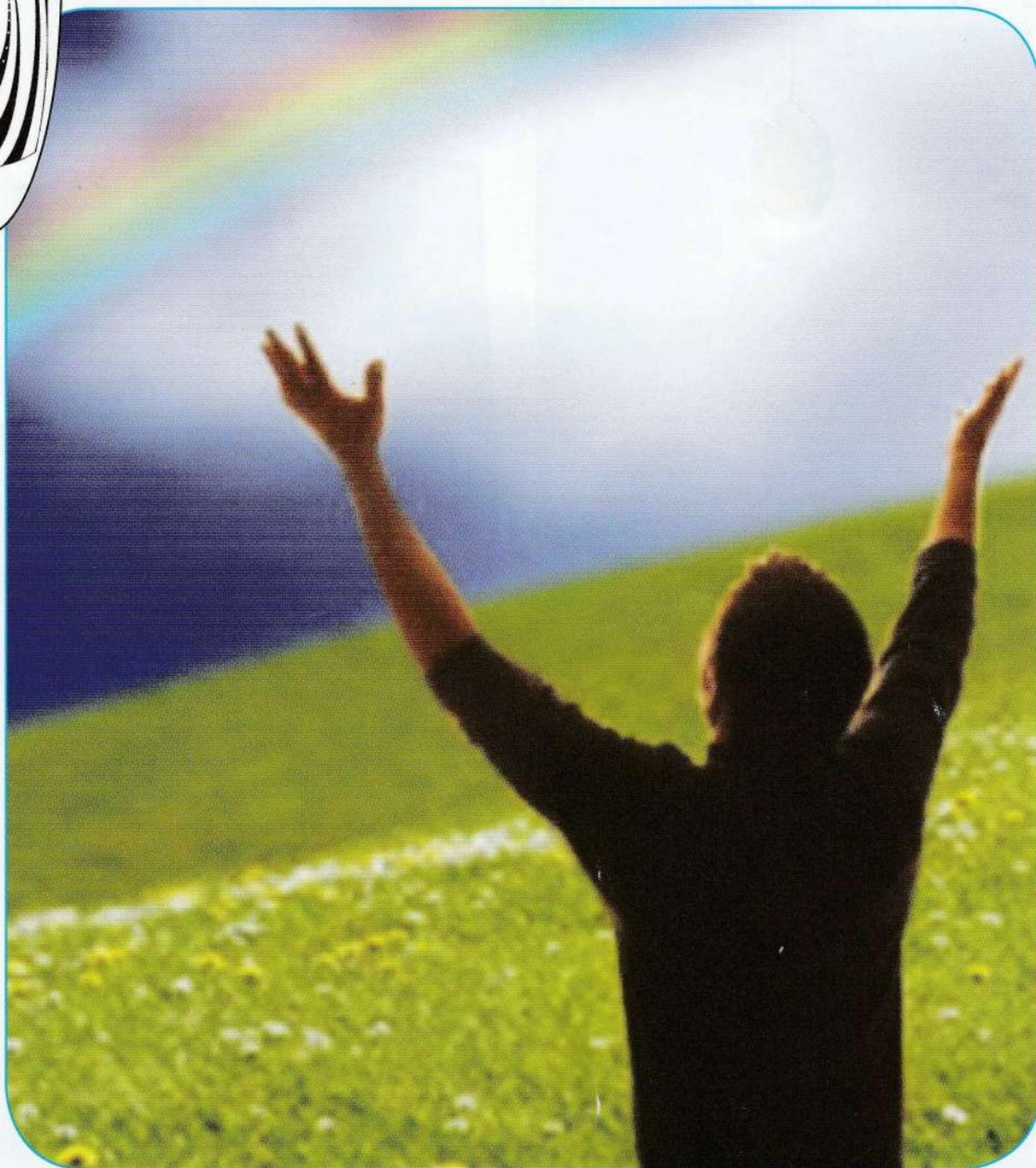
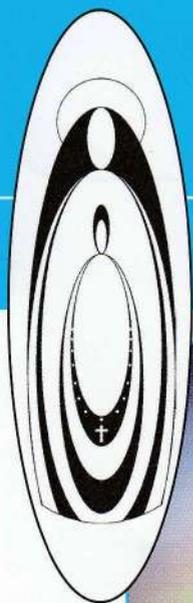


MiniOftal

Trimestrale d'informazione - O.F.T.A.L. Sezione di Milano
www.milano.Oftal.org



«Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra.»

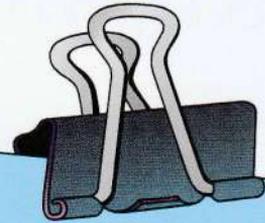
(Genesi 13)



S O M M A R I O

numero I
Giugno 2021

Lo Spirito consolatore	pag. 3
Il ritorno: un desiderio...	pag. 5
La bontà impersonificata	pag. 7
Storia di una càssouêla	pag. 9
Grazie Giorgio	pag. 10
Brillare come a Lourdes	pag. 11
I frutti del bene compiuto	pag. 12
Un caro ricordo	pag. 13
Tienimi l'ultimo posto	pag. 14
Per camminare nella vita dell'amore	pag. 15
In famiglia	pag. 16



Date da ricordare

25-28 Giugno: pellegrinaggio a Lourdes in aereo

3-5 luglio: pellegrinaggio a Banneux in aereo

15-18 luglio: "Pellegrinaggio dell'Incoronazione" a Oropa - mezzi propri sotto

#ripartiamo insieme

Il grande evento del Pellegrinaggio Nazionale OFTAL vissuto lo scorso anno ci spinge anche quest'anno ad organizzare un Pellegrinaggio eccezionale:

Pellegrinaggio Dell'Incoronazione.

Tutte le sezioni sono invitate a partecipare, per vivere insieme dal 15 al 18 luglio la preparazione al grande evento che avverrà Domenica 29 agosto con la V centenaria incoronazione della nostra Madre Regina d'Oropa.

QUOTA EURO 170 tutto compreso per le 3 notti a pensione completa

ISCRIZIONI entro il 3 luglio 2021.

20-24 Settembre: Pellegrinaggio a Lourdes con l'**Arcivescovo Mario Delpini** - aereo e bus diurno

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Antonio Suighi

REDAZIONE: Valeria Bellani; Edoardo Caprino; don Tarcisio Ferri; Chiara Magliocco; Cleopatra Mascetti; Gabriella Tona.

DIREZIONE E REDAZIONE: via S. Antonio, 5 - 20122 Milano - Telefono 0258316255 - fax 0258316265

e-mail: segreteria@oftalmilano.it; per inviare articoli: mascetticleopatra@libero.it

STAMPA: Tipolitografia Sady Francinetti - via Rutilio Rufo 9 - 20161 Milano - Telefono 026457329



Lo Spirito consolatore

La Pasqua si è computa in pienezza con la festa della Pentecoste. Cristo Risorto ci sta accompagnando lungo il cammino della nostra vita, ci ascolta, ci parla e ci consola, come aveva fatto con quei due discepoli stanchi e sfiduciati che se stavano andando da Gerusalemme verso Emmaus. Abbiamo bisogno anche noi di sentire vicino il Signore, che cammini con noi e che ci e riscaldi il cuore, perché siamo affaticati da questa situazione della pandemia che non passa e che non ci permette di intravedere un futuro sereno e tranquillo. Anche noi viviamo nell'incertezza e rischiamo di perdere la fiducia non solo nelle istituzioni e nelle persone che ci stanno accanto, ma quel che è peggio, stiamo perdendo anche la fiducia in noi stessi e forse, anche in Dio.

Facciamo allora in modo che questo grande e fecondo 'Tempo di Pentecoste' diventi il luogo dell'incontro, lasciamoci guidare dallo Spirito, percorriamo questi giorni non facili nella semplicità del dialogo con il Signore, nella preghiera, ma anche nel lavoro, nel servizio, nella nostra Oftal.

Lasciamoci coinvolgere dalla 'vita nuova' che lo Spirito ci dona, riprendendo a percorrere la strada della fraternità e della speranza: della 'vita buona' che il vangelo ci indica e che ci sprona a ritrovare.

Lasciamoci incontrare dal Risorto che nello Spirito ci coinvolge e ci chiama per nome a diventare suoi amici e suoi discepoli, come ha fatto con Nicodemo che andava da lui nella notte, come ha fatto con Lazzaro strappandolo alla morte, come con la Samaritana alla quale ha dato acqua viva, come con Marta e Maria, facendosi ospite nella loro casa, come con Pietro e i primi apostoli, coinvolgendoli nella sua missione.

Lasciamo che nell'incontro il Signore Gesù ci chieda: "Ma tu che cosa desideri? Che cosa cerchi? Dove sta la tua sete? E lasciamo che sia lo Spirito a guidare le nostre risposte! Lasciamo che i nostri desideri profondi e grandi, siano purificati e resi belli dallo Spirito, così che nostre incertezze, le nostre fatiche, le nostre paure non ci soffochino e si possa tornare a 'volare alto'. Abbiamo sete di un incontro, abbiamo bisogno che qualcuno ci dica: "non temere" e solo lo Spirito può



tenere vivo il desiderio e suscitare la forza per riprendere il cammino e tornare, come i discepoli di Emmaus, a Gerusalemme ed iniziare ancora una volta con il Risorto la nostra missione. La Pentecoste, da poco celebrata diventi un vissuta nel quotidiano, sia l'evento nel quale lascio che lo Spirito del Risorto entri in contatto con la mia umanità, un'umanità ferita che ha bisogno di essere sanata, resa viva e vitale. E di una cosa sono certo: questa società ha bisogno di noi, dei discepoli del Signore che crescendo nell'amicizia con lui si prendano cura dei fratelli e delle sorelle più fragili: e questa è la Missione dell'Oftal!

La nostra Oftal ha bisogno di persone così che si affidino allo Spirito del Risorto per

vivere come lui nell'obbedienza al Padre e nel servizio ai fratelli; l'Oftaliano è uno che si prende cura dell'altro, che dona tutto sé stesso con semplicità, umiltà e nascondimento. La figura di Bernadette è lo stile del nostro modo di vivere! L'evento della Pentecoste sia il luogo nel quale uscire dalle nostre insicurezze e dalle nostre chiusure per porre la nostra vita, pur con le sue fragilità, nelle mani del Signore e nelle mani dei fratelli e così la salvezza ci raggiungerà e tutti insieme sperimenteremo la forza della 'Vita Nuova', la forza che viene dal dono dello Spirito

Don Antonio





Il ritorno: un desiderio del cuore e dell'anima

Di fronte a questa pandemia che ha sconvolto le nostre abitudini e progetti di vita, è naturale chiedersi per la nostra Oftal: *“che ne sarà dei nostri pellegrinaggi? Quando e come riusciremo a tornare a Lourdes con gli ammalati?”*.

Se poi, queste domande si sommano al cambio epocale che stiamo vivendo, è facile in questo contesto di incertezza e paura lasciare che le risposte siano improntate a pessimismo e rimpianto di un passato che però non tornerà più.

L'unica risposta sensata per noi cristiani è fondare il nostro divenire sulle parole di Cristo e nello specifico nostro, sulle parole di Maria a Bernadette.

In particolare, è fondativo di Lourdes e del nostro agire come Oftal, quanto Maria dice a Bernadette durante la tredicesima apparizione il 3 marzo 1858: *“Vada a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella”*. È su questo fondamento che don Alessandro Rastelli



si innamorò di Lourdes al punto da dedicare tutta la vita a condividere con malati, soprattutto indigenti, quel miracolo che fu per lui l'incontro con Lourdes (*“Miracolo è la trasformazione del dolore in amore ... , la corrente di grazia che passa tra malati e pellegrini ... , lo spettacolo di una carità*

fraterna senza confronto ... , miracolo quegli omaggi a Gesù sacramentato ed a Maria santissima che danno la sensazione di fondersi e armonizzare con quelli della Celeste Gerusalemme; miracolo che tutti gli altri compendia è il povero ammalato, che a Lourdes forma il centro e la ragione di tutta quella vita divina;



PRESIDENTE

A Lourdes per l'ammalato guariscono i sani"). Sono certo che anche per moltissimi malati, personale e pellegrini l'incontro con Lourdes è stato un miracolo. A noi, in questo periodo sospeso, viene dato il compito di vigile e creativa attesa per quando riusciremo nuovamente a pellegrinare. Probabilmente sarà un inizio graduale coi soli pellegrini o ammalati con nuclei familiari autosufficienti. Il desiderio forte è di ritornare col

nostro arcivescovo Delpini dal 20 al 25 settembre. Ma se anche non fosse possibile, dobbiamo tenere vive le relazioni tra di noi e con chi questa pandemia ha colpito duramente sia personalmente o negli affetti, esercitando la pazienza di chi non perde di vista la meta. Mi viene in mente uno dei tanti pensieri folgoranti di Blaise Pascal che mi è risuonato in questa Quaresima appena passata: *«Gesù sarà in agonia fino*

alla fine del mondo. Durante tutto questo tempo, non si può dormire».

Si, durante questo tempo di attesa non possiamo dormire e sarà da come ci teniamo uniti e vigili nel meditare nel nostro cuore il messaggio di Lourdes, che nascerà la nuova Oftal post pandemia, pronta a muoversi nel mare della nuova epoca che sta nascendo: buona navigazione.

Carlo Spinelli





La bontà impersonificata:

Giorgio Pedretti

Caro Pedro, come tanti amici ti chiamavano, non avendo potuto partecipare al tuo funerale ho pensato di scrivere queste poche righe sul nostro Minioftal, per salutarti e far conoscere agli amici oftaliani chi eri. La tua prima esperienza di pellegrinaggio risale agli anni 50 quando hai accompagnato il tuo papà gravemente ammalato a Lourdes. Tale esperienza ha segnato la tua vita, non solo perché tuo papà è ritornato guarito, ma perché Lourdes ti ha folgorato perché hai conosciuto un'associazione particolarmente dedita alla cura spirituale degli ammalati e sofferenti o, come si suol dire oggi, delle persone fragili. Hai incontrato in quell'occasione, e poi negli anni successivi, il nostro fondatore Monsignor Alessandro Rastelli, dal quale hai imparato quanto fosse importante la preghiera ed in particolare la recita del Rosario. Essendo tu un abitante di Bresso sei subito entrato nel gruppo Oftal già esistente, nel quale vi

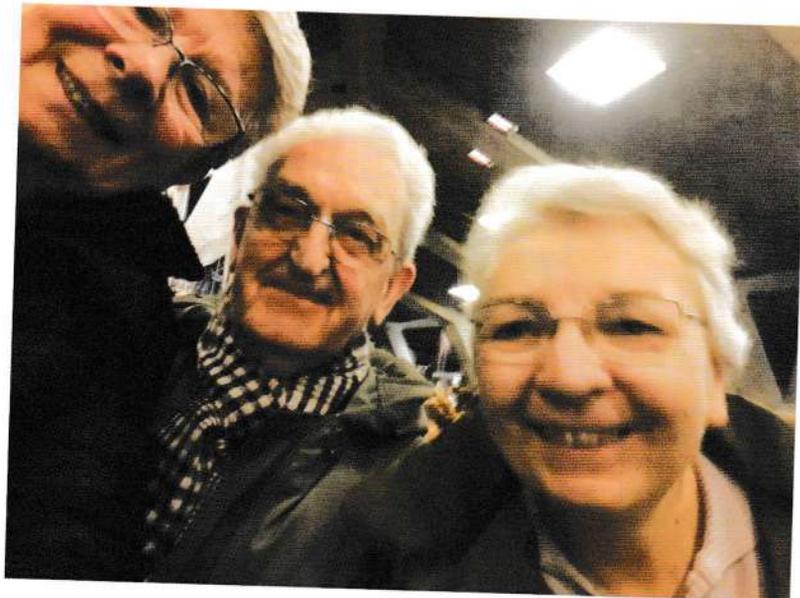


erano persone della statura di Luigi Strada, Nino e Piero Meana, Carlotta Zerbi, Flavia Lesma, che successivamente ha lavorato come volontaria presso la segreteria dell'Oftal centrale di Trino al fianco della mitica signorina Franca. Dopo alcuni anni di vita associativa, sempre molto attento alle varie situazioni della comunità bressese, hai ereditato da Luigi Strada

il compito di responsabile Oftal di Bresso. Bresso, da sempre, è stato un gruppo fondamentale per la nostra sezione, sempre attivo nella vita e crescita della stessa, ricco di iniziative in tutti i momenti dell'anno e non solo in occasione del pellegrinaggio a Lourdes. Pedro era una persona semplice, metodica ma ricca di grande sensibilità verso



FIGURE DI RIFERIMENTO



gli altri, in particolare le persone bisognose e con sofferenze fisiche e morali. Era una persona ricca di fede, non un bigotto, ma al contrario critica se le cose e/o gli atteggiamenti non erano appropriati in quel momento. Pedro è sempre stato un fautore della partecipazione fisica alla vita dell'associazione; qualche amico, ricordandolo recentemente, l'ha definito "la mente critica dell'Oftal Milano". Ricordo molto bene i suoi interventi sempre puntuali e precisi alle assemblee per l'approvazione dei bilanci. Alcune volte potevano sembrare polemiche invece erano solo ed esclusivamente parole puntuali e appropriate, che facevano riflettere

perché dette sempre con la massima gentilezza e amore da una persona che amava la nostra associazione milanese che voleva fosse sempre pronta e attenta al messaggio della Madonna: "voglio che qui si venga in processione". Abbandonata la vita lavorativa ed avendo più tempo libero, Pedro accettò l'invito di iniziare una nuova esperienza a Lourdes: quella dello stage, cioè un servizio a favore di ammalati e pellegrini di tutto il mondo sotto l'organizzazione dell'*Hospitalité di Notre Dame*; esperienza bellissima per il nostro grande amico: quanta preghiera alla Grotta nei momenti liberi dal servizio, quanti momenti di riflessione proposti dall'indimenticabile padre Walter Pavesi, quante vie

crucis nell'ultimo pomeriggio della nostra presenza a Lourdes prima del rientro alla vita quotidiana, quanti momenti di grande gioia ed amicizia vissuti insieme in cui l'amicizia si rinsaldava sempre più.

Un fatto personale: durante la mia recente lunga degenza in ospedale, Pedro mi telefonava e mi ricordava l'incontro spirituale alle 18 di ogni giorno su TV 2000 per la recita del Santo Rosario dalla grotta di Massabielle.

Quanta fede!

Che vero cristiano esemplare!

Ora Pedro sei in Paradiso, hai già rivisto tanti amici coi quali hai vissuto momenti fondamentali della tua vita terrena.

Consola la tua Bruna, i tuoi figli Claudio e Silvia, la Comunità bressese. Continua ad essere suggeritore di idee e comportamenti alla tua Oftal.

Io prego per te ma tu, che sei vicino alla nostra mamma Celeste, ricordati di intercedere sulle attuali situazioni di salute di tanti oftaliani e mia.

Ciao Pedro, riposa in pace,

Giorgio Caprino



Storia di una càssoeûla

Caro Pedro, quando abbiamo saputo che ci avevi lasciato è stata una staffilata al cuore. Sapevamo che eri ricoverato, ma attendevamo notizie del tuo ritorno a casa, certi che, come qualche anno fa, si trattasse solo di un po' di riposo che ti eri preso. È però vero che non ci hai lasciato, perché la tua vita e la testimonianza di Uomo Giusto che ci hai dato sono e rimarranno sempre vivi. Non tocca a me fare l'elenco di tutte le tue virtù e ricordare tutto quello che hai fatto per l'Oftal e per Bresso, ma hai sempre avuto un ruolo fondamentale nei Pellegrinaggi e negli Stages, nel gruppo di amici che si è creato con Padre Walter prima e con Don Ettore poi. Sei la voce della nostra coscienza: *"Chissà cosa ne pensa Giorgio Pedro?"* è la domanda da porsi di fronte a un problema o a una scelta. Indimenticabile la tua frase quando c'era magari qualche momento di frizione nel gruppo e il tuo intervento pacato, ma fermo, nel momento in cui ci volevi richiamare all'ordine: *"Vorrei fare una correzione fraterna"*, di fatto, con estrema calma, ci davi una bella bastonata sui denti! Tanti momenti

passati insieme anche in fraternità, magari nel nostro dopo-stage con una Santa Messa celebrata a casa nostra seguita da una bella cena preparata un po' da tutti. È così che una volta, chissà come, il discorso cade su come si prepara una càssoeûla, la verza che deve aver preso la gelata, e, perché no, mangiarla insieme. E tu che dici: *"La càssoeûla la preparo io, perché come la faccio io non la fa nessuno. Prendo io tutto l'occorrente (nella gastronomia più famosa di Milano)"*. Per questione di spazio si decide di farla a casa nostra, con quelle 3-4 coppie più vicine. *"Umberto hai la grappa?"*, *"Figurati se in casa di un Alpino manca la grappa!"*. E così alle 14,30 di un sabato suona il campanello, sei arrivato non solo con la spesa (di tutto e di più, cotenna, piedini, codini, costine, verzini

quant'altro), ma anche con tutto il pentolame, perché la càssoeûla dovevi cucinarla nelle tue pentole che conoscevi bene! Al momento di apparecchiare mi chiedi *"E la grappa dov'è?"* *"Quella dopo, alla fine"* *"E no, metti in tavola anche i bicchierini, la grappa va bevuta prima di iniziare perché prepara lo stomaco per la càssoeûla"*, stupore generale, mai sentito prima. Tralascio come sia andata la serata, si capisce facilmente. L'Amicizia è anche questo! La sera del 27 aprile, prima di cenare ho bevuto un grappino anche se non c'era in tavola la càssoeûla. Grazie Giorgio di aver accompagnato me e la mia famiglia in un tratto di strada della nostra storia, ora, con la tua saggezza, stacci vicino e aiutaci nel cammino che abbiamo ancora davanti.

Umberto





Grazie Giorgio



Carissimo Giorgio, il primo sentimento che esce dal nostro cuore è un grazie a Dio per il dono della tua vita. Vita vissuta e spesa per la tua famiglia, per la nostra Parrocchia e per l'Associazione Oftal che hai tanto sostenuto e amato. Grazie per la tua testimonianza, vissuta in prima persona senza mai risparmiarti. Hai saputo suscitare interesse, entusiasmo e desiderio di vivere i pellegrinaggi a Lourdes, facendo toccare con mano la bellezza e la fecondità dell'esperienza di fede vissuta

davanti alla Grotta. Siamo certi che la Madonna e Santa Bernadette, a cui sei stato tanto devoto, ti avranno accolto in Paradiso e che continuerai a pregare per i tuoi cari che sono nel dolore e per la tua cara Oftal affinché possa richiamare tanti giovani alla spiritualità e solidarietà alla Grotta di Massabielle.
Grazie Giorgio

Il gruppo Oftal Bresso

I Familiari di Giorgio Pedretti, ringraziano l'Oftal per la partecipazione.



Brillare come a Lourdes

Lunedì 31 maggio a solenne conclusione del Mese Mariano, l'Oftal Ambrosiana ha animato la recita del Santo Rosario alla Grotta del Piccolo Cottolengo Milanese, un dono grande illuminato da una splendida giornata di sole, soprattutto dalla partecipazione appassionata dei tanti ospiti con accanto gli operatori e volontari anche dell'Oftal con un numero significativo di dame in divisa che, seppur per un tempo breve, ha fatto ancor più respirare il clima di Lourdes. A dire il vero questa felice iniziativa ha trovato linfa vitale nella sensibilità, in particolare di Maria, Alberto e Don Pierangelo, gli angeli custodi della Famiglia Oftaliana presenti ed operanti presso questa Benemerita Istituzione. Certo che questa ripresa di momenti "in presenza" ha d'improvviso trasformato la versione in remoto a mezzo youtube, sempre apprezzabile, in sguardi e sorrisi "seppur mascherati" che lasciavano trasparire gioia ed entusiasmo, trascinando



anche, oltre il consentito, qualche veloce stretta di mano o il timido accenno ad un abbraccio "di altri tempi". E tutto questo clima festoso al termine della recita del Santo Rosario, curata e partecipata in clima vero di preghiera e raccoglimento, ha voluto celebrarne la conclusione in una "foto di Gruppo" che ha fatto rivivere quella tradizionale sull'Esplanade con la voce di monsieur Viron: "Fermi, grazie, un'altra!!!"
Nostra Signora di Lourdes, prega per noi;
Santa Bernadette, prega per noi.

Alfio Regis

Rinnovo quote associative ANNO 2021

Carissimi oftaliani, vi ricordo il tradizionale impegno al **rinnovo quota associativa**, segno di appartenenza alla nostra Oftal, tramite i nostri mezzi di comunicazione "Lourdes" e "Minioftal", fonti di continuo aggiornamento formativo.

Per il 2021 le quote associative per il personale della nostra Sezione, restano invariate:

Quota Associativa comprensiva di abbonamento **al Minioftal** € 25

Quota Associativa comprensiva di abbonamenti **Minioftal e Lourdes** € 40
Quota Benemerito € 70
Quota Familiare € 20

N.B.: PER I BONIFICI BANCARI
LE COORDINATE SONO:

INTESA SAN PAOLO
IBAN IT 56G030690960610000119172
segnalando come causale la tipologia di Quota Associativa scelta.



I frutti del bene compiuto

La nostra sezione ha sostenuto l'iniziativa di suor Annamaria, zia di don Pirovano che ha pubblicato un libretto sulla vita di don Diego; nel ricordo del bene da lui compiuto, della sua capacità di esserci amico e che tutti noi abbiamo saputo apprezzare.

Pubblichiamo la lettera di ringraziamento ricevuta dal Centro Missionario in Perù.

Carissimi amici e sostenitori della Fondazione Oftal, abbiamo ricevuto la vostra donazione di € 500,00 per la nostra missione in Perù, dove opera Suor Annamaria Pirovano la zia di don Diego. Anche noi, come tutti voi, abbiamo fatto una bella esperienza con don Diego e abbiamo conosciuto il suo entusiasmo e la generosità del suo impegno ed è giusto conservare questa immagine di lui, perché è ricordarlo per quello che è stato e per come ha amato quanti lo hanno conosciuto e avvicinato. Nel ringraziarvi per la vostra iniziativa, colgo l'occasione per dare qualche breve notizia della nostra piccola missione in Perù, dove le nostre sorelle da oltre 50 anni mettono a disposizione delle persone, che vivono ai margini della società, le loro energie ed il loro tempo, cercando di far crescere in ognuno il desiderio di migliorarsi e di ritrovare la propria dignità e quella della propria famiglia.

La povertà è un grande limite, ma può diventare fonte di creatività e di stimolo... Le nostre suore lo hanno sperimentato tantissime volte ed è per questo che avvicinano le persone e le educano, affinché imparino a mettere insieme le loro abilità e risorse per dare vita a delle iniziative che promuovano la fiducia personale e reciproca e l'autonomia di tutti. Il loro compito non si limita a fornire i mezzi economici e logistici, necessari per questo cammino, ma mira soprattutto ad aiutare e sostenere ogni singola persona affinché senta di appartenere ad un gruppo che nelle difficoltà è vicino e offre aiuto.

Nel corso degli anni questo tipo di promozione ha dato i suoi frutti e molti hanno trovato fiducia in loro stessi diventando capaci di aiutare e promuovere altri; queste loro capacità le hanno messe in atto

soprattutto in questo tempo di pandemia, che ha limitato drasticamente le possibilità di stare insieme e causato tanti problemi, ma ha dato anche la possibilità di scoprire nuove modalità per essere comunque vicini a chi si trova nel bisogno.

Il vostro contributo, sarà inviato a Suor Annamaria con il prossimo bonifico, quando invieremo alla missione i soldi per sostenere le necessità che il Covid sta creando; nel frattempo comunicherò a Suor Annamaria quanto voi avete inviato.

A nome di tutte le sorelle della missione, ringrazio per la vostra donazione che sarà utilizzata per aiutare chi si trova nel bisogno.

Che il Signore Risorto, accompagni tutti voi che lavorate per porgere una mano ai più deboli, vi sostenga nei momenti di stanchezza e apra i vostri cuori ed i vostri occhi per riconoscerLo in tutti i poveri che avvicinate.

Roma 5 maggio 2021

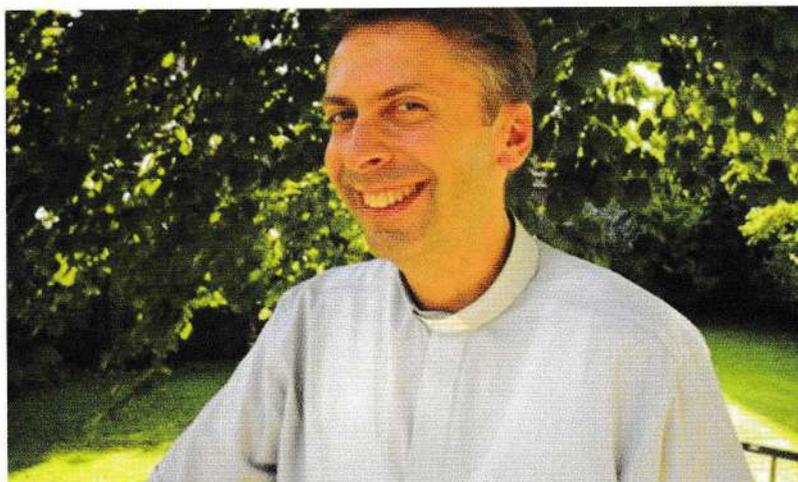
Per il Centro Missionario






Un caro ricordo

Martedì sera, 20 aprile, abbiamo ricordato nell'Eucaristia, ad un anno dalla tragica morte, don Diego Pirovano. Don Diego è stato un dono per tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene; dove è stato si è fatto amare per la sua umanità gioiosa e la sua dedizione appassionata verso tutti. Anche noi dell'Oftal abbiamo apprezzato questo suo modo bello di essere prete ed amico; insieme abbiamo vissuto con lui la devozione a Maria e il suo slancio nel testimoniarla, le parole di Gesù che risuonavano nelle sue parole hanno confortato e rasserenato tanti di noi durante i nostri pellegrinaggi a Lourdes. Da una testimonianza che ho letto sulla rivista del Seminario di Milano, 'La Fiaccola', vi lascio

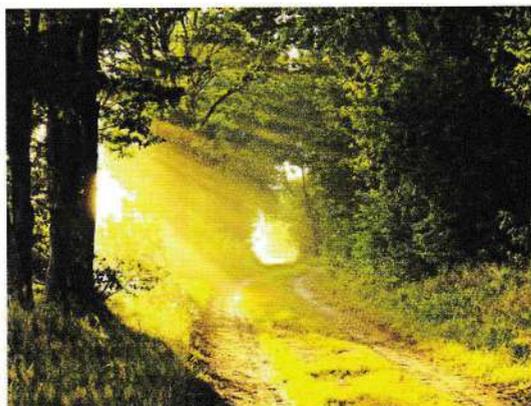


questo pensiero. Sul retro di una immaginetta di ricordo e di saluto lasciata da don Diego al termine dell'ultimo pellegrinaggio a Lourdes nel dicembre 2019 aveva scritto: *"O Maria abbi pietà della nostra solitudine del cuore e della debolezza della nostra fede"*. Forse rivelava una fatica e una sofferenza che probabilmente nessuno ha

saputo cogliere. Affidiamo don Diego e ciascuno di noi alla misericordia del Padre che tutti accoglie con amore e con umiltà; continuiamo il nostro cammino di uomini e donne che con l'aiuto di Maria cercano ogni giorno di stare nella volontà di Dio e nella cura dei fratelli più fragili.

Don Antonio

Grazie, famiglia oftaliana!



Cari amici, vi voglio ringraziare per la vostra vicinanza e l'affetto che, ancora una volta, mi avete voluto dimostrare in occasione della perdita di mio fratello. Perdere prima un figlio e poi un fratello in un lasso di tempo abbastanza breve, lascia sgomenti e rende difficile accettare la loro mancanza. Voi mi avete dato motivo di consolazione e sostegno grazie all'essere davvero una grande famiglia attenta e premurosa verso chi soffre. Grazie a tutti,

Mario Riva



Tienimi l'ultimo posto



"Tienimi l'ultimo posto, Dio.

*Quello che non dà troppo nell'occhio,
in fondo alla tavola,*

più vicino ai camerieri che ai festeggiati.

Perché non so stare con le persone importanti...

Non so vincere.

Non sono capace a far festa come gli altri.

Tienimi l'ultimo posto, Dio.

Quello che nessuno chiede.

Giù, in fondo al bus sgangherato

che trasporta i pendolari della misericordia

ogni giorno dal peccato al perdono.

Tienimi l'ultimo posto, Dio.

Quello in fondo alla fila.

Aspetterò il mio turno

e non protesterò se qualche prepotente

mi passerà davanti.

Tienimi l'ultimo posto, Dio.

Per me sarà perfetto

perché sarai Tu a sceglierlo.

Sarò a mio agio

e non dovrò vergognarmi di tutti i miei errori.

Sarà il mio posto.

Sarà il posto di quelli come me.

Di quelli che arrivano ultimi,

e quasi sempre in ritardo,

ma arrivano,

cascasse il mondo.

Tienimi quel posto, Dio mio."

Eric Pearlman



Per camminare... nella vita dell'amore

Un periodo molto difficile quello che stiamo vivendo tutti. Giorni e mesi intensi fatti di scelte pesanti, di costrizioni di rinunce, di perdite e di mancanze. Ma nella vita ci sono sempre degli ostacoli che ci rendono difficile il cammino: il timore, l'insicurezza, i perché senza risposta. Tanti perché.

In questo tempo ci siamo spesso interrogati sul motivo di questa pandemia, sul perché della nostra sofferenza o di quella dei nostri cari, o di alcuni nostri amici. E ci saremo anche chiesti: "Ma dov'è Gesù in tutto questo dolore? Perché resta lì a guardare senza fare nulla"? E spesso, presi dalla foga di porci tutti questi interrogativi e dubbi complessi, non abbiamo neanche porto l'orecchio e volto lo sguardo verso la risposta, non abbiamo neanche taciuto un momento per lasciare che Gesù parlasse al nostro cuore.

"Io sono qui", ci direbbe Gesù, "vi aspetto qui e vi chiedo di andare oltre, di

non restare appesi ai perché della vita aspettando che dal cielo arrivi una risposta". Come il Papa stesso ultimamente ci ha ricordato, la risposta è già arrivata: "È passare dal perché vivi al per chi vivi, dal perché ti capita questo al per chi puoi fare bene". Per chi è questa nostra vita? Non solo per noi. La vita è già piena di scelte che facciamo per noi e rischiamo di passare anni a pensare a noi stessi, senza mai cominciare ad amare. Ma quando ci accorgiamo di essere soli, solo allora forse ci rifugiamo nella preghiera: la nostra ultima sponda, l'ancora che gettiamo sperando di trovare il riparo di cui abbiamo bisogno. Eppure è sempre tra le nostre mani quest'arma potentissima: non costa nulla e in cambio ci offre un sostegno sicuro. Sempre. Sta tutto nel saper ascoltare, più che nel chiedere. Finiremmo per domandare cose futili, ragionando con la mente



dell'uomo e non di Dio. Se invece sappiamo guardare all'immenso gesto d'amore che è il Crocifisso, alla soluzione infallibile che è l'Eucaristia e alla risposta senza tempo che è la Parola, non abbiamo più bisogno di sapere né di chiedere altro. "Io sono qui", dice Gesù, "ti aspetto", e a questo punto la scelta sta solo a noi: scelte banali portano a una vita banale. La risposta a tutte le nostre domande, in questo modo, diventa semplice. Guardiamo a Gesù nella preghiera e chiediamogli questa unica cosa: il coraggio di scegliere quello che ci fa bene per camminare dietro a Lui nella via dell'Amore.

Valeria



In famiglia

Nati

Francesco di Lucrezia Mella (dama) e Riccardo Mascilongo Assago

Giovanni Maria di Nicolò Riva (barelliere) e Valentina Bianchi (dama) Milano



Hanno raggiunto la casa del Padre:

Andreoli Rita	dama	Novate Mezzola
Barbiero Gian Paola		Milano
Belloli Alessandro	barelliere	nveruno
Belloli Labodini Angela	dama	Milano
Buccomino dott. Bruno	medico	Vimodrone
Catena Romolo	barelliere	Milano
Ceppi don Eugenio	assistente spirituale	Villasanta

Ciniselli Giuseppina		Bresso
Di Martino Rosario		Sesto S. Giovanni
Ferro Vito	barelliere	Seveso
Franchi Giuseppe	barelliere	Busto Arsizio
Gabanelli mons. Giulio	assistente spirituale	Zogno
Gamba Marina		Assago
Gentile Leonardo		Milano
Griziotti Luigi		Assago
Lado Gavazzi Maria Luisa		Milano
La Groia Maria	dama	Milano
Garzillo Caterina		Sesto S. Giovanni
Longoni Don Antonio	assistente spirituale	Lesmo
Mabilia Ugo	barelliere	Carnate
Amelia Ottonello		Milano
Pasini Sala Luisa		Sesto S. Giovanni
Penone Marino	barelliere	Novate Mezzola
Pedretti Giorgio	Barelliere	Bresso
Senna Ferdinanda	dama	Milano

La redazione augura a tutti i suoi lettori ed amici buone vacanze!!

